

ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



63<sup>av</sup> STAGIONE  
2022 2023



*Sinfonica, il catalogo è questo!*

VEN 25 NOV  
Ore 21,00  
SAB 26 NOV  
Ore 17,30

Palermo  
Politeama  
Garibaldi



**Pinchas Steinberg**  
DIRETTORE

**Orchestra Sinfonica  
Siciliana**

**Debussy** La mer

**Šostakóvič** Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

# P R O G R A M M A

## **Claude Debussy**

(Saint-Germain-en-Laye, 1862 - Parigi, 1918)

- *La mer (Il mare), tre schizzi sinfonici*

De l'aube à midi sur la mer (Dall'alba a mezzogiorno sul mare)

Jeux de vagues (Giochi d'onde)

Dialogue du vent et de la mer (Dialogo del vento e del mare)

Durata 25'

## **Dmitrij Dmtrevič Šostakovič**

(Pietroburgo, 1906 - Mosca, 1975)

- *Sinfonia n. 5 in re minore op. 47*

Moderato

Allegretto

Largo

Allegro non troppo

Durata 45'

## Riccardo Viagrande

### Note di sala

**L**a *mer* di Claude Debussy ebbe una lunga gestazione perché, cominciata in Francia nel 1903, fu completata nel 1905 durante un soggiorno del compositore francese a Eastbourne sul canale della Manica. La prima esecuzione, effettuata a Parigi il 15 ottobre 1905 presso i Concerti Lamoureux e diretta da Camille Chevillard, fu accolta freddamente dal pubblico che, secondo Louis Laloy, fece pagare all'artista gli "errori" commessi come uomo, in quanto aveva abbandonato la moglie Lily per la cantante Emma Bardac, e dai critici i cui pareri furono contrastanti. Jean Marnold lodò la mescolanza di grandiosità e delicatezza e l'intreccio dei brillanti colori in un tessuto polifonico affascinante e M. D. Calvacoresi, similmente, elogiò la robustezza dei colori, la maggiore definizione delle linee, la forza dell'ispirazione che costituiscono la sintesi e il chiarimento di tutte le scoperte musicali di Debussy. Viceversa Pierre Lalo, critico di «Le Temps», considerò l'opera poco originale e priva di qualsiasi riferimento all'elemento marino; non meno critico fu il giudizio di Jean Chantavonic il quale, pur elogiando le qualità evocative di questo lavoro, lo trovò superficiale e incoerente.

Nonostante i primi giudizi poco lusinghieri, *La mer* conobbe ben presto un successo sicuro quanto stabile che l'avrebbe collocata fra i più grandi lavori orchestrali del XX secolo. Fu definita, infatti, come un capolavoro di suggestioni nella sua ricca descrizione dell'oceano in cui si trovano in perfetta combinazione un'orchestrazione insolita e armonie impressionistiche. La critica moderna rivalutò, quindi, questi tre *Schizzi sinfonici*, così chiamati da Debussy. Jean Barraque definì, infatti, *La mer*: "Il primo lavoro ad avere una forma aperta, un *divenire sonoro*, un processo di sviluppo in cui le numerose nozioni di esposizione e di sviluppo coesistono in un'esplosione ininterrotta" e Caroline Potter scrisse: "La descrizione del mare di Debussy evita la monotonia con l'uso di una moltitudine di figure d'acqua che potrebbero essere classificate come onomatopee musicali: esse evocano la sensazione di un dondolante movimento di onde e suggeriscono il picchietto delle goccioline di spruzzi che cadono".

Indubbiamente contribuì al suo successo Arturo Toscanini che nel 1909 la inserì nel programma di un suo concerto dopo aver ottenuto da Debussy alcuni ritocchi alla partitura. Egli, inoltre, la amò a tal punto da dirigerla più di ogni altra composizione nei suoi concerti tenuti in America.

*La mer* è costituita da due potenti movimenti esterni che incorniciano un brano più luminoso e più veloce dall'apparente forma di uno *scherzo*.

Il primo schizzo, *De l'aube à midi sur la mer (Dall'alba a mezzogiorno sul mare)*, descrive questa magnifica e sempre affascinante realtà naturale attraverso un tema ondeggiante strutturato per quinte. Il mare è rappresentato da Debussy nel suo moto ondoso e, come ha notato Edward Lockspeiser, uno dei più importanti biografi del compositore francese:

"È significativo, benché questo sia solamente un punto trascurabile, che la copertina di *La Mer* fosse costituita dalla riproduzione di un'onda del giapponese Okusai, l'artista decorativo per eccellenza. Questo non vuol dire che si possano facilmente riconoscere in questa partitura, certi effetti realistici – lo scroscio delle onde contro le rocce, lo spruzzo illuminato da un raggio di sole, il gorgogliante ritirarsi delle onde – ma questi sono motivi lavorati in un gioco di modelli rappresentativi".

Il secondo schizzo, *Jeux de vagues (Giochi d'onde)*, rappresenta il movimento ondoso attraverso note ribattute che formano un tappeto su cui, a tratti, emerge o si mimetizza una melodia esposta, per la prima volta, dal corno inglese. Il terzo schizzo, *Dialogue du vent et de la mer (Dialogo del vento e del mare)*, si segnala per una raffinata orchestrazione e una ricerca timbrica di grande modernità.

Composta nel brevissimo tempo di tre mesi tra il 18 aprile e il 20 luglio 1937, la *Quinta sinfonia* è la testimonianza della capacità artistica di Šostakovič che continuò a scrivere nonostante stesse vivendo un periodo estremamente difficile a livello personale e nei rapporti con il regime sovietico. L'articolo, *Caos anziché musica*, uscito sulla «Pravda» il 28 gennaio 1936, nel quale la sua *Lady Macbeth del distretto di Mszenk*, che stava trionfando nei maggiori teatri del mondo, venne accusata di formalismo, suonò come un avviso da parte del regime alle orecchie del compositore, al quale si rimproveravano le spinte avanguardistiche della musica di quest'opera. Nell'articolo anonimo, per molto tempo attribuito a Ždanov, arbitro indiscusso della vita culturale sovietica, ma molto probabilmente, scritto da David Zaslavskij, che nel 1958 avrebbe denunciato lo scrittore Pasternak, si legge, in uno dei passi più significativi:

“Chi ascolta l'opera rimane sbalordito fin dal primo istante da un torrente di suoni volutamente caotici e privi di armonia. Frammenti di melodia, embrioni di frasi musicali, vengono sommersi, si sprigionano e scompaiono di nuovo tra fracasso, stridore e ululati. È difficile seguire questo tipo di musica ed è impossibile ricordarla. [...] Tutto ciò non è dovuto a mancanza di talento del compositore, né ad una sua incapacità di esprimere in musica sentimenti semplici e intensi. Questa musica è fatta appositamente “alla rovescia” in modo da non ricordare affatto la classica musica d'opera”

Questa stroncatura, sorprendente quanto inattesa e la crudeltà delle purghe di Stalin, che, dopo aver fatto fucilare un suo caro amico, il maresciallo Tuchačevskij, aveva ordinato la barbara uccisione delle quattro sorelle e della figlia del militare, indussero ad atteggiamenti di maggiore prudenza Šostakovič, il quale non solo ritirò la *Quarta sinfonia*, che, pur essendo stata completata nel 1936, sarebbe stata eseguita ben 25 anni più tardi nel 1961, ma scrisse anche una risposta in musica alle critiche mosse dal regime. Questa risposta è costituita proprio dalla *Quinta sinfonia*, che fu eseguita, per la prima volta, il 21 ottobre 1937 a Leningrado sotto la direzione di Evgenij Mravinskij riscuotendo un successo enorme, che si materializzò in un'ovazione durata addirittura un'ora secondo la testimonianza del celebre violoncellista Mstislav Rostropovič. La *Quinta sinfonia*, il cui sottotitolo recita *Risposta pratica di un compositore a una giusta critica*, dove l'aggettivo «giusto», riferito alla critica, suona quanto mai falso, rispetto alla *Quarta*, è stata giudicata in Occidente quasi come un'abiura delle sperimentazioni avanguardistiche presenti nel monumentale lavoro precedente. Fu lo stesso Šostakovič, tuttavia, a spiegare il significato di questa sua creatura in un'intervista rilasciata ad un giornalista della «Literaturnaja gazeta» in concomitanza con la trionfale prima esecuzione moscovita della sinfonia avvenuta il 29 gennaio 1938:

“Il mio nuovo lavoro può essere definito una sinfonia lirico-eroica. La sua idea principale esprime le esperienze emotive e l’ottimismo vittorioso dell’uomo su tutto il resto. Ho voluto mostrare come, superando una serie di conflitti tragici che scaturiscono dalla lotta intensa che si scatena nell’animo del singolo, l’ottimismo nasce come una visione del mondo. Durante la discussione della mia sinfonia alla sezione leningradese della Lega dei Compositori Sovietici, alcuni compagni l’hanno definita un lavoro autobiografico. Penso che, fino a un certo punto, ciò sia corretto. Secondo la mia opinione, ogni opera d’arte contiene tratti autobiografici. L’umanità dell’autore deve essere presente in ogni opera d’arte. L’opera da cui il creatore sia assente è povera e monotona. Ma una sinfonia, sebbene caratteristica della mia personalità artistica, non deve necessariamente riflettere episodi della mia vita”.

Nel primo movimento, *Moderato*, di questa *risposta pratica*, Šostakovič riprese la forma-sonata classica evitando la proliferazione tematica della *Quarta* e ritornò ad un’orchestrazione semplice. Il primo tema, che ricorda il soggetto della *Grande fuga op. 113* di Beethoven, si presenta in forma di canone con ampi intervalli di sapore arcaico, mentre il secondo esaurisce il totale cromatico. Suggestiva e complessa è la conclusione alla quale partecipano le particolari sonorità timbriche di un ottavino e della celesta.

Il secondo movimento, *Allegretto*, è uno scherzo in cui è evidente l’influenza di Mahler, il terzo movimento, *Largo*, si distingue per una scrittura elegiaca di grande espressione, mentre nel quarto, *Allegro non troppo*, Šostakovič ritornò a moduli čajkovskiani. Sugli ultimi due movimenti lo stesso Šostakovič così si esprime in un’intervista rilasciata al quotidiano «Večernaja Moskva» l’11 dicembre 1940:

“Il terzo movimento mi sembra riuscito. Penso di avere costruito un tempo che evolve in modo progressivo dall’inizio alla fine. Mi è stato detto che lo stile del quarto movimento è in un certo qual modo differente dagli altri tre. Mi sento di smentire, poiché, in conformità con l’idea principale dell’intero lavoro, il finale risponde a tutte le domande formulate nei movimenti precedenti [...]. Il finale della sinfonia dà una risposta ottimistica ai momenti intensamente tragici dei movimenti precedenti”.



## Pinchas Steinberg

### direttore

Acclamato dalla critica per le sue interpretazioni profonde e musicali del repertorio più impegnativo, sia operistico che sinfonico, Pinchas Steinberg è uno dei principali direttori d'orchestra che si esibiscono oggi. Si è distinto per molti anni come ospite fisso dei più prestigiosi teatri d'opera e sale da concerto in tutta Europa e negli Stati Uniti.

Nato in Israele, Pinchas Steinberg ha studiato violino con Joseph Gingold e Jascha Heifetz negli Stati Uniti e composizione con Boris Blacher a Berlino. Nel 1974 ha debuttato come direttore d'orchestra con la RIAS Symphony Orchestra di Berlino. Questo è stato il primo di una lunga serie di prestigiosi impegni orchestrali, tra cui la Filarmonica di Berlino, la London Symphony, la Israel Philharmonic, la Leipzig Gewandhaus Orchestra, la Philharmonia Orchestra London, l'Orchestre National de France, la Czech Philharmonic, l'Orchestra di Santa Cecilia di Roma, la London Philharmonic, la Filarmonica di Monaco, la Royal Stockholm Philharmonic, la Boston Symphony Orchestra, l'Orchestre de Paris, la NHK Tokyo, la Cleveland Orchestra, la Budapest Festival Orchestra, tra molte altre. Ha diretto ai festival di Salisburgo, Berlino, Praga, Vienna, Monaco, Tanglewood, Blossom, Verona, Granada, Orange.

Ha ricoperto la carica di Direttore Ospite Permanente dell'Opera di Stato di Vienna, Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna, Direttore Musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande di Ginevra e Direttore Principale dell'Orchestra Filarmonica di Budapest. Le sue esibizioni liriche lo hanno portato nei principali teatri d'opera di tutto il mondo, tra cui il ROH Covent Garden di Londra, La Scala di Milano, l'Opera Bastille Paris e Monaco, Berlino, Roma, Madrid, Vienna, San Francisco, tra gli altri.

Le sue acclamate registrazioni includono *Der fliegende Holländer* di Wagner, *La Clemenza di Tito* di Mozart per la RCA, registrata dal vivo con la Munich Radio Orchestra, *La Wally* di Catalani per Sony, *Die schweigsame Frau* di Richard Strauss e *Orpheus und Eurydike* di Krenek registrato dal vivo al Festival di Salisburgo. La sua registrazione di *Cherubin* di Massenet ha ricevuto il Grand Prix du Disque, il Diapason d'Or, il Premio della Critica Tedesca e il Premio Caecilia a Bruxelles.

Gli impegni recenti e futuri includono concerti e produzioni liriche a Parigi, Tokyo, Sydney, Madrid, Budapest, Berlino, Barcellona, Monaco di Baviera, Torino, Helsinki.

# L'Orchestra

## FUNZIONARIO DIREZIONE

### ARTISTICA

Carlo Lauro

## VIOLINO DI SPALLA

Sergio Mirabella \*°

## VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello \*\*

Antonino Alfano

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Sergio Guadagno °

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

## VIOLINI SECONDI

Anna Chulkina \*°

Francesco D'Aguanno \*\*

Gaia Arpino °

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Deborah Fuoco °

Gabriella Iusi

Marcello Manco °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

## VIOLE

Vincenzo Schembri \*

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Charlotte Fonchin °

Vytautas Martisius °

Roberto Presti

## VIOLONCELLI

Enrico Corli \*°

Domenico Guddo \*\*

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Daniele Lorefice °

Giovanni Volpe °

## CONTRABBASSI

Damiano D'Amico \*°

Vincenzo Graffagnini \*\*

Michele Ciringione

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

## OTTAVINO

Debora Rosti

## FLAUTI

Floriana Franchina \*°

Claudio Sardisco

## OBOI

Stefano Lucentini \*°

Stefania Tedesco

## CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

## CLARINETTI

Alessandro Cirrito \*°

Gregorio Bragioli

Tindaro Capuano

## FAGOTTI

Laura Costa \*

Massimiliano Galasso

Giuseppe Barberi

## CONTROFAGOTTO

Domenico Sorbara °

## CORNI

Maria Elisa Aricò \*°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

## TROMBE

Gioacchino Giuliano \*°

Alberto Guerrera (prima cornetta) \*°

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

Giovanni Guttilla

## TROMBONI

Massimo La Rosa \*°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

## BASSOTUBA

Arcangelo Fiorello °

## TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi \*°

## PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Mauro Marino °

## ARPA

Francesca Cavallo \*°

Simona Palazzolo °

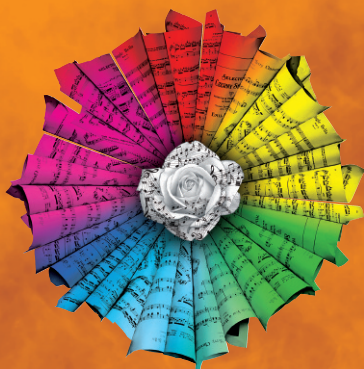
## PIANOFORTE/CELESTA

Riccardo Scilipoti \*

## ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



## Prossimo appuntamento

VEN 2 DICEMBRE, ore 21,00  
 SABATO 3 DICEMBRE, ore 17,30  
 PALERMO - Politeama Garibaldi

**CHRISTOPH ESCHENBACH** DIRETTORE  
**CLAUDIO BOHÓRQUEZ** VIOLONCELLO

**Dvořák**

*Karneval, ouverture op. 92*

**Schumann**

*Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129*

**Dvořák**

*Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88*

## FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Commissario Straordinario**  
 Nicola Tarantino

**Direttrice Artistica**  
 Gianna Fratta

**Sovrintendente**  
 Francesco Di Mauro



**INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI**  
 Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533  
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



**Banca del Fucino**  
 Gruppo Bancario Igea Banca

*la vie en rose®*